

• **Le scelte di Giulia:** lascia il lavoro a Dubai per studiare Biologia degli Ambienti Estremi

• **Biodiversità:** una seria minaccia dalla pesca (illegale) dei datteri

• **Scienze della Formazione Primaria** alla Vanvitelli, il prossimo anno parte il nuovo Corso di Laurea a ciclo unico

• **Francesca Albanese,** relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi, a L'Orientale

• **Premio Asimov** al prof. Giovanni Covone per il libro 'Altre Terre'



**La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base al VOTO PER IL PRESIDENTE**

Candidato il **prof. Andrea Prota**, promosso il lavoro della **prof.ssa Gioconda Moscariello**

## Università della Campania



Intervista al  
**RETTORE**  
**Gianfranco**  
**Nicoletti**

### Accesso libero a Medicina?

*"Va individuato il sostegno agli Atenei per 1 miliardo di euro"*

### Protocollo d'intesa con la Regione Campania

*"Non condivido il protocollo d'intesa firmato dall'Università Federico II, non abbiamo lo stesso punto di vista"*

### Policlinico di Caserta

*"Entro il 2024 inauguriamo il blocco dedicato alla didattica ed alla ricerca"*

Riabilitazione di pazienti affetti da Sla, lo studio di due Dipartimenti federiciani

## Esoscheletri indossabili: robot al servizio della medicina





*‘Il trauma collettivo che i palestinesi stanno vivendo diventerà un’eredità per le generazioni a venire’*

## Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi, a L’Orientale

Dovesse riscrivere oggi il suo libro, aggiungerebbe un altro capitolo. Quello sul genocidio. Così **Francesca Albanese**, la **relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi**, durante la presentazione al Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo de *‘L’Orientale del report di marzo ‘Anatomia di un genocidio’* sulla situazione dei diritti umani a Gaza e di *‘accuse. Gli attacchi del 7 ottobre, Hamas, il terrorismo, Israele, l’apartheid in Palestina e la guerra. ‘Giuristi militanti’*, lei e l’altro ospite, **Luigi Daniele**, docente alla Nottingham Law School, che hanno incontrato un’accoglienza calorosa da parte di un pubblico assai numeroso, sia docenti che studenti: tutti esauriti e posti a sedere nella Sala Conferenze – molti si sono dovuti accontentare di stare in piedi – e circa 70 le persone che hanno seguito l’evento su Zoom. La presenza di Albanese è stata fortemente voluta dalle docenti organizzatrici **Daniela Pioppi** e **Sara Borrillo** – pure moderatrici. Quest’ultima, in apertura, oltre a chiarire che l’evento si inserisce in una cornice di manifestazioni di Ateneo più ampia chiamata *‘Focus Palestina’*, ha spiegato i motivi alla



base dell’invito: per contrastare la **“narrazione mainstream che mistifica i fatti e i contenuti della guerra in atto”**. E ha aggiunto: **“in punta di diritto”**. Che non è un orpello, ma uno strumento che traccia un perimento che va rispettato, quel diritto che **“può sanare i conflitti, ma che è sempre stato tradito in Palestina”** ha detto chiaro e tondo Albanese. Che nel suo ormai famoso ultimo rapporto affronta il tema decisivo del genocidio, e non a caso a febbraio il Ministro degli Esteri e il Ministro dell’Interno israeliano hanno dichiarato che le Nazioni Unite avrebbero dovuto prendere pubblicamente le distanze dalle **“dichiarazioni antisemite”** di Albanese e addirittura rimuoverla immediatamente dall’inca-

rico che ricopre. Attraverso il rigoroso riferimento alla giurisprudenza internazionale, al lavoro sul campo, secondo la relatrice, dei cinque atti specifici **“commessi con l’intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso in quanto tale”**, che determinano un genocidio secondo la Convenzione internazionale del 1948, Israele avrebbe dato seguito a tre di questi. Ovvero: **“uccidere membri del gruppo, causare gravi danni fisici o mentali ai membri del gruppo e infliggere deliberatamente al gruppo condizioni di vita calcolate per portare alla sua distruzione fisica totale o parziale”**. **“Il trauma collettivo che i palestinesi stanno vivendo diventerà un’eredità**

**per le generazioni a venire”**, ha detto Albanese. E i dati lasciano ben poco all’immaginazione: secondo il rapporto, sono ben oltre 30 mila i palestinesi uccisi, dei quali più di 13 mila minori. Circa 71 mila feriti, molti dei quali con mutilazioni e il 70% delle aree residenziali andate distrutte. Della popolazione rimasta in vita l’80% è stata sfollata con la forza. Tutto questo per dire che **“il colonialismo d’insediamento è di per sé genocida, ed è iniziato ben prima del 7 ottobre scorso. Il genocidio di Israele sui palestinesi di Gaza è una fase di escalation di un processo di cancellazione coloniale di lunga data”**, ha affermato la relatrice, che ha fatto riferimento anche alla legge marziale cui sono sottoposti i palestinesi da decenni. Prima delle domande finali – che sono state molte – è intervenuto anche Daniele, con parole e toni durissimi, accompagnati spesso da immagini, esempi di propaganda dei giornali nostrani, nonché dati agghiaccianti sul numero di vittime, tra le altre, di personalità del mondo accademico: **“tra ottobre e gennaio sono stati uccisi circa 80 accademici e scienziati palestinesi”**.

Claudio Tranchino

È la prima volta che il riconoscimento viene assegnato ad un gruppo di ricerca italiano

## Premio IEEE a Quantum Internet

Premio IEEE **‘Communications Society Award for Advances in Communication’** - comunità internazionale degli scienziati, professionisti ed esperti nel campo dell’ingegneria delle comunicazioni e delle reti di computer - all’articolo scientifico, pubblicato negli ultimi 15 anni, che abbia aperto nuove linee di ricerca di grande impatto nel settore comunicazioni, assegnato per la prima volta a un gruppo di ricerca italiano. Ad ottenerlo il team **Quantum Internet** guidato dalla prof.ssa **Angela Sara Cacciapuoti**, con **Marcello Caleffi** e **Francesco Tafuri** (Dipartimenti di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione e di Fisica) della Federico II, **Giuseppe Bianchi** dell’Università di Roma Tor Vergata, **Francesco Saverio Cataliotti**, Direttore del Cnr-Istituto di Firenze (Istituto Nazionale di Ottica del Consiglio Nazionale delle Ricerche), e **Stefano Gherardini**, Cnr-Istituto di Firenze. Si

tratta di un riconoscimento che **“sancisce, a livello internazionale, il lavoro pionieristico di ricerca che stiamo portando avanti per realizzare le basi della Quantum Internet e dimostra che l’ingegneria delle telecomunicazioni al DIETI sta dando un contributo all’avanguardia su temi di frontiera. I nostri studenti ricevono una formazione di primissimo livello che non teme confronti con le altre università mondiali”**, afferma la prof.ssa Cacciapuoti. Aggiunge: **“Il nostro lavoro stabilisce un framework generale della Quantum Internet che, sfruttando le leggi e i fenomeni della meccanica quantistica, consentirà di realizzare applicazioni impossibili da ottenere tramite Internet classica, e rappresenta un primo passo di un viaggio che richiederà anni. Ma si tratta di una sfida entusiasmante”**.

Mentre la rete Internet classica si basa sul bit, il gruppo di ricerca federiciano sta cercando di

immaginare una rete basata sul quantum bit e un passaggio a una rete globale quantistica, che interconetterà e integrerà tecnologie, sistemi e computer quantistici. Due i principali vantaggi: **rete sicura e potenza computazionale esponenziale**. Le difficoltà, però, sia tecnologiche che organizzative, **“sono ovviamente enormi - spiega il prof. Caleffi - anche perché è una gara che ci vede competere, e al tempo stesso collaborare, con le università e i centri di ricerca più avanzati al mondo. ‘Rivali’ che non solo hanno fondi di ricerca praticamente illimitati, ma non hanno neppure i vincoli burocratici che ingessano le università italiane, e sono quindi avvantaggiati dal punto di vista organizzativo”**. Ma ci sono anche aspetti positivi: **“È anche vero che gli studenti che formiamo alla Federico II hanno una preparazione tecnica di altissimo livello, che non teme confronti con nessuna università al mondo, e che sono il**

**nostro ‘punto di forza’ che ci consente di competere, anche se non ad armi pari, e di ottenere risultati di elevatissima qualità”**. Questo non è però il punto di arrivo, ma solo il punto di partenza: **“Stiamo infatti lavorando da ormai più di due anni, insieme ai nostri studenti, dottorandi e giovani ricercatori, per avviare un testbed sperimentale, un prototipo di Quantum Internet che sia integrato nella nostra rete di Ateneo, attraverso sinergie e collaborazioni tra i due Dipartimenti, il DiETI e Fisica, capofila della comunità ‘quantum’ in Federico II”**, spiega il prof. Caleffi. E sottolinea: **“Due nostri dottorandi, Francesco Mazza e Laura D’Avossa, sono stati invitati a passare l’estate negli USA, presso l’Argonne National Laboratory, per lavorare su due progetti di ricerca comuni, uno inerente alle applicazioni di entanglement multipartito e l’altro legato alla trasduzione di quantum information”**.

La cerimonia di premiazione si terrà in occasione della prossima conferenza dell’IEEE Communications Society a Denver il 10 giugno.

Eleonora Mele